Data:
mercoledì 12.11.2014

IL TIRRENO
MASSA CARRARA

Estratto da Pagina:
IX

L'APPELLO

Canalmagro in mare, Italia Nostra si rivolge alla Regione

Gli ambientalisti scrivono a Rossi: quella foce porterebbe solo danni. Piuttosto usiamo i soldi per altri progetti

MASSA

«Caro Presidente Rossi, abbiamo apprezzato la sua decisione di velocizzare l'iter di alcuni progetti di sistemazione idraulica, ma nel caso del progetto di sistemazione del Canalmagro, le dobbiamo ricordare che è fermo non per motivi burocratici (per espropri o per ricorsi), ma perché è stata la stessa Provincia a chiedere di sottoporlo alla valutazione di impatto ambientale». È rivolgendosi direttamente al Governatore della Toscana che l'associazione ambientalista Italia Nostra torna a parlare del progetto Settesoldi sullo sbocco a mare del Canalmagro Fescione. Sono state sbloccate nei giorni scorsi, infatti, le opere pubbliche sul territorio contro il dissesto idrogeologico. Tra queste appunto quella sul Canalmagro, il cui progetto è stato presentato nel 2008 alla Provincia dal Comune di Montignoso e riproposto dopo gli eventi alluvionali del 2012. Ma il progetto non è mai piaciuto alle associazioni ambientalista, capofila Italia Nostra, che lo hanno sempre considerato «dispendioso ed inutile». Il problema dell'esondazione del canale secondo l'associazione non si risolverebbe con lo sbocco a mare; anzitutto perchè - sostengono - il corso d'acqua potrebbe insabbiarsi prima di sfociare. E poi perchè - a parer loro - l'origine del problema sta altrove.

«Quei soldi, forse meno - commenta l'ingegnere Carlo Milani, di Italia Nostra - potrebbero essere spesi in altro modo, magari stombando i canali e bonificando la Buca degli Sforza, che sono due cause del rischio idrogeologico. L'esondazione del Canalmagro - spiega Milani - è originata da due "peccati originari": aver tombato due canali, il Canale degli Sforza e il Fosso del sale nel tratto in uscita dalla cassa di espansione, e lo scarico di materiale inquinante nella Buca degli Sforza, una volta cassa di espansione del canale, diventata poi una zona arida» e inserita a fine anni '90 nelle zone da bonificare con urgenza. Ripristinando quella condizione pre "intervento umano", secondo Italia Nostra, si eliminerebbe il rischio esondazione. E ad un costo più basso del progetto Settesoldi. «Magari - aggiunge Milani - mettendo anche un'idrovora all'altezza del Versilia e ripristinando gli argini della cassa di espansione, visto che l'acqua non potendo defluire regolarmente ha intaccato gli argini». Il progetto dello sbocco a mare si è bloccato dopo la Conferenza dei servizi del 2013, durante la quale sono state presentate osservazioni contrarie, tra cui, oltre a quella degli organi tecnici della Regione e del Genio Civile, anche quelle del Comune di Massa. Il fatto che adesso il presidente della Provincia sia anche il sindaco di Montignoso, Narciso Buffoni, preoccupa gli ambientalisti che tornano quindi a lanciare l'allarme. «Quel progetto distruggerà ancor di più l'ambiente - dicono - e non risolverà i problemi del territorio».

Il Canalmagro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.